

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signora
Gina La Mantia
e cofirmatari
Deputata al Gran Consiglio

Interrogazione 8 marzo 2017 n. 59.17

Donne e bambini in fuga: siamo coscienti degli abusi che subiscono?

Signora deputata,

ci riferiamo alla sua interrogazione dell'8 marzo 2017 e prima di entrare nel merito delle singole domande vorremmo esprimere alcune considerazioni di carattere generale.

Il primo contatto del richiedente l'asilo con le istituzioni svizzere ha luogo al momento del deposito della domanda d'asilo. In questo frangente il personale della Segreteria di Stato e della Migrazione assume la presa a carico del richiedente sia dal punto di vista della procedura d'asilo, sia per quanto attiene all'accompagnamento socio sanitario della persona.

Nei centri gestiti dalla Confederazione i richiedenti l'asilo vengono sottoposti a visite mediche per individuare la presenza di eventuali virus o patologie, sia fisiche che psicologiche. Dopo un periodo variabile da 10 a 20 giorni ca. la persona viene attribuita a un Cantone, in attesa che la Confederazione prenda una decisione sulla domanda d'asilo. La comunicazione inviata dalla SEM normalmente include, oltre ai dati anagrafici della persona e della sua composizione familiare, anche un dossier medico contenente una descrizione delle patologie presenti e le istruzioni da seguire nel caso fosse necessaria una presa a carico socio/sanitaria.

In linea di principio il richiedente l'asilo vittima di abusi o violenza, al momento dell'arrivo in Ticino, se questa circostanza è nota, viene inserito in un percorso di presa a carico psico-sanitaria, facendo capo alle strutture presenti, destinate anche i residenti.

Dopo questa premessa, rispondiamo come segue alle singole domande:

1. Le raccomandazioni dell'Agenzia dell'ONU per i rifugiati sono state adottate nel nostro Cantone e se sì in che modo?

In Ticino non sono presenti strutture destinate unicamente ai migranti vittime di abusi e violenza. La presa a carico di questi migranti vulnerabili ha luogo in primis attraverso il collocamento nei Centri collettivi di Croce Rossa Svizzera – al momento della loro attribuzione da parte della Confederazione - all'interno dei quali i richiedenti godono del supporto di personale sanitario specializzato e assistenti sociali, i quali all'occorrenza attivano la rete sociale e sanitaria per la presa a carico individuale del migrante vulnerabile. Gli incontri con gli specialisti possono aver luogo in presenza di un mediatore interculturale, laddove le competenze linguistiche del richiedente non sono sufficienti.

2. Esistono dei protocolli e delle modalità d'intervento, d'aiuto e di sostegno per le donne e bambini che richiedono asilo nel nostro Paese?

La Legge federale sull'asilo è entrata in vigore per la prima volta nel 1981 (LAsi) e, al suo art. 3, definisce la qualità di rifugiato come segue:

cpv. 1

sono rifugiati le persone che, nel Paese di origine o di ultima residenza, sono esposte a seri pregiudizi a causa della loro razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o per le loro opinioni politiche, ovvero hanno fondato timore di essere esposte a tali pregiudizi.

cpv. 2

Sono pregiudizi seri segnatamente l'esposizione a pericolo della vita, dell'integrità fisica o della libertà, nonché le misure che comportano una pressione psichica insopportabile.

Nel 1998 una revisione della suddetta legge ha portato all'integrazione nel cpv. 2 dell'art. 3 di una problematica di persecuzione dovuta al genere, con la seguente aggiunta: **occorre tenere conto dei motivi di fuga specifici della condizione femminile.**

Questa aggiunta in sostanza non riconosce la qualità di rifugiato a coloro che sono esposti a seri pregiudizi per motivi legati al genere, ma consente, così come altre vulnerabilità, di concedere loro quanto meno la protezione.

3. Sono previsti degli strumenti e dei servizi specifici per i migranti particolarmente vulnerabili o traumatizzati (minorenni non accompagnati, donne vittime di violenza).

Ai richiedenti l'asilo minorenni non accompagnati sono riservati dei Foyer a loro completamente dedicati, gestiti da Croce Rossa Svizzera, Sezione Sottoceneri (CRS), di Lugano.

Attualmente CRS dispone di due strutture: una a Paradiso e una ad Arbedo-Castione. In queste strutture oltre agli assistenti sociali formati e al personale infermieristico, sono impiegati anche un mediatore interculturale e una psicologa.

L'attività svolta all'interno dei centri, e più in generale dal Canton Ticino nell'ambito dell'accoglienza dei richiedenti l'asilo, è stata sottolineata e apprezzata anche dall'Alto Commissario per i rifugiati delle Nazioni Unite per la Svizzera e il Lichtenstein, Signora Anja Klug, in occasione della sua visita in Ticino nel mese di maggio 2016 (cfr. lettera allegata dell'8 giugno 2016). La Signora Klug ha avuto modo di prendere visione di tutte le tipologie di alloggio destinate ai richiedenti l'asilo in Ticino. L'Alto Commissario ha dapprima visitato il Centro della Confederazione di registrazione e procedura di Chiasso, in presenza di alcuni rappresentanti delle autorità locali, cantonali e della Direzione del Centro. Dopodiché è stata accompagnata al centro collettivo di CRS a Paradiso, prendendo visione sia dei mini appartamenti destinati ai migranti, sia del Foyer per i minorenni non accompagnati. La Signora Klug ha chiesto di incontrare privatamente (in presenza unicamente di un mediatore culturale) alcuni ospiti del Centro, per conoscere la loro storia migratoria e la loro nuova condizione quali richiedenti l'asilo, residenti in Ticino, ricavandone una buona impressione. La visita è proseguita con il sopralluogo sul cantiere del nuovo Centro collettivo di CRS a Cadro, in presenza della Direzione di CRS, del suo Presidente, e del Consigliere di Stato Beltraminelli. Per concludere, la Signora ha potuto visitare una pensione nel bellinzonese e la protezione civile di Camorino e anche in queste due circostanze si è intrattenuta con alcuni richiedenti l'asilo e con il personale presente.

L'Alto Commissario dei rifugiati delle Nazioni Unite ha dichiarato di aver apprezzato la situazione generale dei richiedenti l'asilo e dei rifugiati presenti in Ticino, sottolineando la peculiarità dell'accompagnamento messo in atto, mirato a ogni singolo caso. Uno sforzo in cui il Cantone è riuscito a far collimare la qualità della presa a carico dei richiedenti, con le risorse limitate a disposizione. La signora Klug ha particolarmente apprezzato l'accompagnamento sociale

dedicato ai richiedenti l'asilo minorenni non accompagnati e ha potuto altresì constatare la preparazione del Canton Ticino per far fronte agli aumenti repentini dei flussi migratori.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a circa 3 ore lavorative.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:


Manuele Bertoli

Il Cancelliere:


Arnaldo Coduri

Allegato:

- lettera UNHCR 8 giugno 2016

Copia:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (dss-dasf@ti.ch)



UNHCR

United Nations High Commissioner for Refugees
Haut Commissariat des Nations Unies pour les réfugiés

UNHCR Bureau pour la Suisse et le Liechtenstein

Case postale 2500
CH-1211 Genève 2

Tel.: +41 22 739 83 85
Fax: +41 22 739 73 79
Email: klug@unhcr.org

Notre/Our code: EXT-03-02

Re:

Genève, le 8 juin 2016

Monsieur le Conseiller d'Etat,
Cher Monsieur,

Cela fait bientôt un mois que je suis rentrée du Tessin et j'ai de nombreuses fois repensé à ma visite dans votre charmant canton et à nos discussions. Etant de retour à Genève, je voudrais vous remercier encore une fois chaleureusement pour le repas partagé, les échanges stimulants et la visite commune du lendemain au chantier du nouveau centre d'hébergement collectif à Cadro.

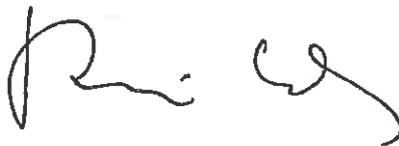
L'excellent programme préparé par Madame Carmela Fiorini, ainsi que la direction experte de Messieurs Claudio Blotti et Renato Scheurer lors des visites nous ont donné un bon aperçu de la situation des demandeurs d'asile et des réfugiés au Tessin et nous ont présenté certains défis spécifiques au Tessin, ainsi que de très intéressantes nouvelles démarches. Je voudrais souligner le travail très professionnel de Madame Carmela Fiorini et de son équipe. J'ai pu constater par moi-même à quel point le canton du Tessin cherche à s'adapter aux particularités de chaque cas et fait au mieux malgré des ressources limitées. J'ai particulièrement apprécié les démarches développées pour l'hébergement et les soins des mineurs non accompagnés.

J'ai aussi pu constater que le Tessin est bien préparé pour l'été à venir et, compte tenu des excellentes compétences et structures existantes, capable de faire face à un plus grand nombre de personnes recherchant une protection.

J'espère pouvoir revenir un jour au Tessin et si vous deviez un jour venir visiter Genève, je serais très heureuse de vous accueillir au Bureau du HCR.

M. Paolo Bellraminelli
Consigliere di Stato e Direttore
Dipartimento della sanità e della socialità
Palazzo amministrativo
6501 Bellinzona

Je vous prie de croire, Monsieur le Conseiller d'Etat, cher Monsieur, à mes sentiments les meilleurs.



Anja Klug

Directrice du Bureau du HCR pour la Suisse et le Liechtenstein